

## Regione In Commissione Manovra di bilancio, le reazioni delle associazioni

PERUGIA – Una manovra positiva che all'invarianza fiscale, alla riduzione della spesa e al controllo dell'indebitamento, affianca misure anticrisi per imprese e famiglie. È questo, in sintesi, il giudizio espresso dai rappresentanti delle categorie sociali ed economiche che ieri mattina hanno partecipato all'audizione convocata a Palazzo Cesaroni dal presidente della prima Commissione, Oliviero Dottorini, prima della discussione (fissata per mercoledì) dell'ultima manovra di bilancio della legislatura.

Tra gli intervenuti, Federico Fiorucci (Confcommercio), ha manifestato apprezzamento per la manovra, sottolineando la necessità di: continuare a mantenere sotto controllo l'indebitamento, di chiarire il livello di esposi-

zione della Regione per quanto riguarda i contratti di finanza ~~de~~ ~~di~~ studiare un taglio dell'Irap per le imprese che hanno mantenuto il livello occupazionale senza usufruire dei fondi anticrisi, sostenere i Consorzi fidi, non ridurre il finanziamento della legge 12/97 sui contributi alle imprese, sostenere i costi dell'apprendistato anche nel terziario. Andrea Bernadoni (Legacoop) ha rimarcato "i molti aspetti ritenuti positivi del bilancio e della gestione finanziaria della legislatura che va terminando, pure segnata da una crisi economica che ha portato altre regioni sull'orlo del dissesto. Un bilancio in ordine, che consentirà di sviluppare nuovi investimenti mantenendo invariata la pressione fiscale". Lorenzo Mariani (Confcooperative) si è associato alle valutazioni sull'impianto della manovra, notando però che sarebbe forse stato necessario un finanziamento maggiore per le misure anticrisi: "L'attuale regime dell'Irap dovrebbe essere rivisto, introducendo l'esenzione totale per le cooperative sociali di tipo a e b. Le risorse stanziata dalla legge 24 devono essere

messe a disposizione delle imprese subito e non all'inizio della nuova legislatura". Osvaldo Gervasi (Centro di competenza regionale sull'open source) ha spiegato l'importanza, anche nazionale, della legge sul software libero approvata dal Consiglio regionale dell'Umbria nel 2006, lamentando però un finanziamento annuale ritenuto troppo esiguo. Secondo Gervasi, infatti, i 50 mila euro annui non sono sufficienti per dare risposte alle molte domande che arrivano al centro di competenza: "Gli ottimi risultati raggiunti in questi anni di applicazione della norma dovrebbero contribuire a portare il finanziamento almeno a 320 mila euro all'anno".

Infine Micaela Baccarelli (Abi Umbria) ha espresso consenso alla scelta di sostenere il sistema dei consorzi fidi, a cui è auspicabile che segua una riorganizzazione degli stessi: "Deve essere affrontato il problema del ritardo dei pagamenti della pubblica amministrazione, magari introducendo un sistema di certificazione del credito che consenta all'imprenditore di cederlo alle banche".